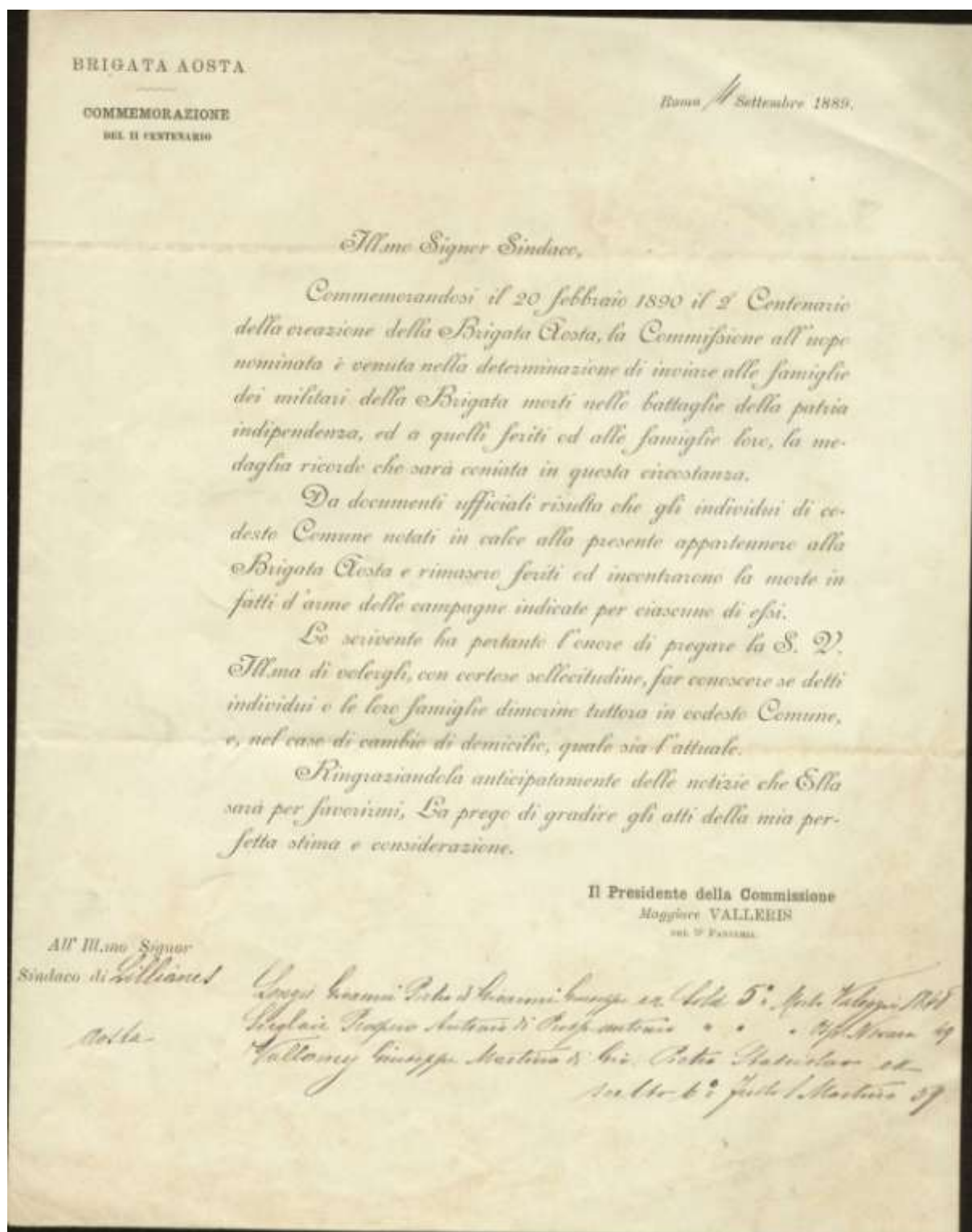


## Dossier n. 6



In calce ad una circolare riguardante la Brigata Aosta, è annotata la memoria di due soldati di Lillianes morti durante la Prima guerra d'indipendenza (Longis Giovanni Pietro morto a Valeggio nel 1848; Juglair Prospero Antonio deceduto all'ospedale di Novara nel 1849), e di Vallomy Giuseppe Martino ferito a San Martino durante la Seconda guerra d'indipendenza nel 1859 (1889 settembre). *ACL*, 163/1

## **Cavour, la Seconda guerra d'indipendenza, la spedizione dei Mille, l'episodio di Aspromonte, la Presa di Roma<sup>1</sup>**

Nel marzo del 1831 il giovane Camillo Benso, conte di Cavour, ufficiale dell'esercito regio, di sentimenti troppo liberali per la classe politica conservatrice del regno di Sardegna, viene inviato a Bard con l'incarico ufficiale di seguire la ricostruzione del Forte, raso al suolo trent'anni prima da Napoleone.

Giunto in questo piccolo comune, se da una parte sembra vivere questa esperienza come un vero e proprio esilio, trova tuttavia occasione di svago in un luogo da lui scoperto a breve distanza da Bard, nella quiete dell'Envers di Donnas, sulle rive del Fer.

A Cignas, infatti, nella pace di un bosco di castagni, egli ama infatti passeggiare o sedersi ad un piccolo tavolo di pietra da solo o in allegra compagnia.

Nell'ottobre di quello stesso anno ottiene di abbandonare il servizio militare permanente e si dimette dall'incarico al Forte di Bard.

Nel 1847 Cavour fa la sua comparsa ufficiale sulla scena politica come fondatore del periodico dal nome significativo di Risorgimento, e nel giugno del 1848 viene eletto deputato al primo Parlamento costituzionale del Regno di Sardegna.

Nel 1852 diventa Presidente del Consiglio dei ministri e come tale animerà tutte le iniziative che porteranno in pochi anni ad una modernizzazione radicale del regno di Sardegna e all'unificazione dell'Italia.

Nel 1853 risulta essere il promotore e azionista principale dell'Exploratrice, una fabbrica specializzata nell'affinamento del rame, che si installa a Donnas, in frazione Champale, tra il greto della Dora Baltea e l'antica strada consolare<sup>2</sup>.

Con gli accordi di Plombières del 1858 il conte di Cavour, in qualità di primo ministro del regno di Sardegna, promette all'imperatore francese Napoleone III la cessione di Nizza e Savoia, insieme alla possibilità di controllare indirettamente l'Italia centrale, in cambio dell'appoggio francese alla politica di unificazione italiana condotta dalla monarchia sabauda. Gli stessi accordi prevedono infatti, in caso di attacco austriaco, l'intervento dei francesi a fianco dei sardi, per tentare la conquista della Lombardia e per proseguire eventualmente fino all'Adriatico.

La proposta viene ufficializzata e resa esecutiva in quello stesso anno con il trattato di Torino.

Dal punto di vista amministrativo la provincia di Aosta, insieme a quelle di Susa, di Pinerolo e di Ivrea, viene incorporata, come arrondissement o circondario, in quella di Torino.

Nel gennaio 1859 iniziano i due anni più drammatici e ricchi di avvenimenti di tutto il Risorgimento. In un susseguirsi di alleanze, guerre e improvvisi colpi di scena, il regno di Sardegna si ingrandisce considerevolmente, inglobando nei suoi confini quasi tutti i territori della penisola italiana.

Nella Seconda guerra d'indipendenza, combattuta tra il 29 aprile ed il 6 luglio 1859, gli eserciti franco-piemontesi travolgono gli austriaci a Montebello, Palestro e Magenta, mentre sulle alture di Solferino e di San Martino si combatte una violentissima battaglia che costa la vita a 22 mila soldati austriaci e 17 mila soldati francesi e dell'esercito sardo.

Lo svizzero Henry Dunant assiste casualmente alla battaglia di Solferino. Impressionato dall'enorme numero di morti e dalla disorganizzazione delle intendenze militari, sceglie di

---

<sup>1</sup> Anonimo, *Una voce dalle prigioni, il fatto di Aspromonte, Forte di...*, Settembre 1862; M. Barsimi, *Bard*, Aosta 1995; T. Charles, *Donnas, l'impronta dei Selve*, Bollettino n. 3 della biblioteca comunale di Donnas, Verrès 2000; A. Colliard, *Reminiscenze e vagabondaggi nella Bassa Valle d'Aosta*, Aosta 1973; R. Nicco, *L'industrializzazione in Valle d'Aosta – Studi e documenti*, Quaderni dell'Istituto Storico della Resistenza in Valle d'Aosta – I, II, Aosta 1987-1988; R. Nicco, *Donnas*, Aosta 1991 e altri.

<sup>2</sup> L'Exploratrice ha vita breve e chiude nel 1861, alla morte di Cavour. Le sue strutture saranno acquistate dai fratelli Selve nel 1873.

partecipare lui stesso ai soccorsi. Da questa esperienza nasce l'idea di fondare un corpo di volontari per offrire soccorso ai feriti in caso di conflitti bellici. Con questo spirito nel 1964 viene firmata la Convenzione di Ginevra, da cui scaturirà la Croce Rossa, tuttora attiva con lo stesso spirito.

Al Forte di Bard arriva un gran numero di prigionieri austriaci, come ci fa sapere il giornale di Aosta *l'Impartial* del 13 luglio 1859: perché non utilizzarli in lavori di pubblica utilità, come l'indigamento della Dora?

Contrariamente a quanto promesso a Cavour negli accordi di Plombières, Napoleone III, preoccupato per l'andamento della guerra, non tiene fede alla sua parola e propone unilateralmente la pace agli Austriaci.

L'8 luglio 1859, a seguito dei trattati di Villafranca e di Zurigo, la Lombardia, tranne Mantova, è ceduta al Regno di Sardegna dal Regno Lombardo-Veneto, mentre il Veneto e Venezia rimangono completamente in mano asburgica.

Cavour, sdegnato contro l'imperatore e contro il re che aveva firmato l'armistizio, si dimette da primo ministro, ma è presto richiamato al governo.

Si hanno intanto i plebisciti di annessione al Regno di Sardegna del Granducato di Toscana, dei ducati di Parma e Modena e delle Romagne, mentre Nizza e Savoia votano invece l'annessione alla Francia.

A Bard, ancora una volta, riecheggia la Grande Storia, e quattro soldati veterani di origine savoiarda, qui domiciliati, dichiarano di voler conservare la nazionalità italiana, avvalendosi della facoltà dell'art. 6 del trattato del 24 marzo 1860<sup>3</sup>.

Il 5 maggio 1860 Giuseppe Garibaldi inizia la sua spedizione da Quarto, in Liguria, per la conquista del Regno delle Due Sicilie. Arrivato in Sicilia trova l'appoggio dei contadini, ai quali lui stesso aveva promesso la spartizione delle terre.

Nello storico incontro con Vittorio Emanuele II, passato alla storia come "Incontro di Teano", il 26 ottobre del 1860 Giuseppe Garibaldi consegna il regno delle Due Sicilie al re.

In seguito avviene il plebiscito che approva l'annessione al Regno di Sardegna con solo l'1% di voti a sfavore.

Il 29 agosto 1862 le truppe regolari sabaude hanno ad Aspromonte un sanguinoso scontro con i volontari garibaldini e lo stesso Garibaldi è ferito.

Circa 2000 Camicie Rosse, fatte prigioniere, arrivano a La Spezia a bordo delle navi Venezia e Italia e sono rinchiusi in varie fortezze del Piemonte (Alessandria, Vinadio, Fenestrelle, Exilles, Genova).

Cinquecento garibaldini giungono anche al Forte di Bard, dopo una sosta al seminario di Ivrea, dove è attestato il loro comportamento corretto ed educato<sup>4</sup>.

Garibaldi e i suoi volontari saranno amnistiati il 5 ottobre 1862, in occasione del matrimonio di Maria Pia di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele II con il re del Portogallo.

Tra i prigionieri al Forte di Bard è segnalata la presenza del colonnello garibaldino Francesco Nullo, che dopo l'amnistia con alcuni compagni partirà per la Polonia, e morirà per l'indipendenza di questa nazione, combattendo contro i Russi, nel 1863.

Nel 1866, in seguito alla Terza guerra d'indipendenza, anche il Veneto è annesso all'Italia, che raggiunge una parziale unificazione nel 1870, con la Presa di Roma.

---

<sup>3</sup> ACB 152: si tratta degli *anciens citoyens de Savoie* Joseph Rey, François Douchegay, Joseph Croset, Joseph Abry.

<sup>4</sup> Archivio comunale di Ivrea, Archivio della Prefettura, II 23/8.



L'Italia alla vigilia della Seconda guerra d'indipendenza



REGNO D'ITALIA

CIRCONDARIO D'AGOSTA

COMUNE DI DONNAS

N.º \_\_\_\_\_  
Del Rettorcello generale  
Del Copia-lettere  
Dati in \_\_\_\_\_

Risposta alla Lettera

del \_\_\_\_\_ 1884

N.º \_\_\_\_\_  
del Copia-lettere  
del Sost. - Sec. \_\_\_\_\_ Sec. \_\_\_\_\_

**Oggetto**

Monument à S. M. Victor Emmanuel  
à S. Martino

A. M. le Syndic

S. Martino

24 Febr. 1884

La Vallée D'Aoste, le plus ancien  
fluvien de la Couronne de nos Rois, a  
payé généralement son tribut de  
sang sur l'autel de la patrie pour  
les guerres pour l'Indépendance  
Italienne.

Une tour monumentale et  
historique sera élevée sur la colline  
de S. Martino, sur la localité, où  
eut lieu la célèbre bataille et dans  
cette tour seront placés de belles  
commémoratives en marbre destinées  
à recevoir l'inscription de nos  
et prisonniers de tous les militaires  
qui ont pris part aux différentes  
campagnes d'Italie (1848, 1849,  
1859, 1866, 1877-1880-81,  
1866-1870).

Il est donc de l'honneur de nos  
Vallée de figurer dignement dans  
ce monument en faisant inscrire  
le plus grand nombre possible de  
nos chers concitoyens, qui ont pris  
part aux dites campagnes d'Italie.

La Commission municipale

Il sindaco di Donnas invita tutti i comuni del Mandamento a contribuire alle spese per la costruzione di una torre commemorativa sulla collina di San Martino (1884, 24 febbraio).  
ACL, 163/1

Data \_\_\_\_\_

*Onor. Società di Solferino e S. Martino*

*Ufficio di Propaganda*

*Brescia*

*Prego di voler prendere nota che la Rappresentanza del  
Comune di \_\_\_\_\_*

*Provincia di \_\_\_\_\_*

*ha deliberato di iscriversi quale :*

<sup>(1)</sup> <i>Socio Perpetuo della Società di Solferino e S. Martino e perciò invierà L. _____</i>	<sup>(1)</sup> <i>Socio Temporaneo della Società di Solferino e S. Martino pa- gando L. 120 in rate annuali successive di L. _____</i>
---	---

*da destinarsi al fondo per i premi perpetui da L. 100 da  
assegnarsi ai Reduci dalle Battaglie Patrie e Coloniali, secondo le  
norme stabilite.*

IL SINDACO

(1) La S. V. è pregata di fare riempire l'una o l'altra parte  
secondo che il Comune vuol essere Socio perpetuo o temporaneo.

Per esser Socio perpetuo bisogna pagare una volta tanto almeno  
cento lire.

Le rate da pagarsi annualmente dai Soci temporanei non pos-  
sono essere inferiori a dieci lire. Il Socio temporaneo che ha pagato  
l'intera quota diventa di diritto Socio perpetuo.

La Società di Solferino e San Martino chiede ai Comuni un contributo in favore dei reduci delle  
battaglie patrie e coloniali (fine Ottocento).

ACL, 163/1



L'Italia prima della spedizione dei Mille.

Circendario d'Aosta

MODELLO N. 119,  
§ 1053 del Regolamento

*N.º 14900 di 1/3*

Provincia di Torino

**Leva sui nati nell'anno 1846**

ASSEGNAZIONI ai vari Corpi dell'Esercito degli uomini ascritti  
alla precitata Leva, appartenenti alla Comunità di Garò



